

L'inchiesta su Energetikambiente

Traffico illecito dei rifiuti Scattano altre perquisizioni

Sono indagati in concorso anche sei autisti

Michele Giuliano**ALCAMO**

Altre perquisizioni sono state effettuate nell'arco della giornata di ieri nelle sedi amministrative e in quelle logistiche dell'Energetikambiente, la società che gestisce ad Alcamo la raccolta dei rifiuti. Al momento bocche cucite dagli inquirenti ma pare che sarebbero state trovate altre irregolarità. Massimo riserbo dalla Procura di Trapani e dal Nucleo Investigativo di Polizia Ambientale Agroalimentare e Forestale dei carabinieri che ha portato avanti l'operazione che ha portato all'arresto di due dipendenti dell'Energetika, Giovanni Maria Picone, trapanese di 49 anni, e Benedetto Cottone, alcamese di 54 anni, rispettivamente il responsabile operativo per l'Italia meridionale e il procuratore di 2° livello con funzioni di capo cantiere.

Ad essere emersi anche i nomi degli altri sei indagati: si tratta in tutti i casi di autisti della stessa società: Adriano Stellino, 57 anni, Francesco D'Angelo, 70 anni, Federico Cutino, 54 anni, Gaetano La Rocca, 47 anni, Alessandro Adamo, 48 anni, e Salvatore De Martino, 59 anni. Sono tutti indagati a piede libero per concorso

nel reato contestato che è quello di attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti e di inquinamento ambientale. Intanto, parallelamente a quelli che saranno i risvolti penali, è stata già da ieri mattina sbloccata nuovamente la raccolta dei rifiuti ad Alcamo.

L'Energetikambiente, nonostante il sequestro dei 10 autocarri adibiti al servizio di raccolta e trasporto rifiuti, è stata in grado di trovare altri veicoli e di garantire il servizio: «Si tratta di un servizio indispensabile - afferma il sindaco Domenico Surdi - e sin da subito abbiamo contattato l'azienda per capire come avviare al problema. Loro hanno risposto assicurandoci la raccolta già da questa mattina (ieri per chi legge, ndc). Mi auguro che si faccia chiarezza al più presto su questa incresciosa vicenda. Risolveremo anche questa, ma una cosa è certa: i cittadini non dovranno sborsare un solo centesimo per questo disservizio».

**La raccolta ad Alcamo
Nonostante il sequestro
di dieci mezzi
l'azienda ha garantito
il servizio in città**

Secondo quanto accertato il reato ambientale si concretizzava attraverso lo sversamento dei rifiuti liquidi prodotti dalla frazione organica dei rifiuti urbani, nonché mediante dispersione delle terre da spazzamento prelevate dal servizio di pulizia delle strade.

Le indagini, in corso dal settembre 2018 e sviluppate anche con intercettazioni telefoniche ed ambientali con l'ausilio di telecamere nascoste, hanno accertato che la dispersione di questo materiale inquinante consentiva da una parte un significativo ed illecito abbattimento dei costi in favore della società aggiudicataria del servizio, e dall'altra evidenti «compromissioni e deterioramenti delle matrici ambientali costantemente sottoposte agli illeciti sversamenti».

Il sito interessato dalle operazioni illecite si trova a Partinico, all'esatto confine tra Alcamo e Balestrate.

Tutto accadeva all'interno di un'area originariamente destinata ad autoparco aziendale della società Energetikambiente ma, secondo l'accusa, impiegata come centro occulto di stoccaggio e smaltimento rifiuti speciali ed urbani pericolosi e non pericolosi.

(*MIGI*)





Corso VI Aprile. Un mezzo ed operai dell'Energetikambiente al lavoro FOTO MIGI